

copertina di m volponi

CENTRO

onlus

www.centroh.com SPEDIZ. IN A.P. 70% FILIALE di ANCONA BIMESTRALE del CENTRO H



Centro H Via mamiani, 70 60125 ancona tel. 071 54206

N° 3 – 2013, 3° bimestre

CENTRO

news

Foglio base NOTIZIARIO

SOMMARIO

Editoriale <i>Esempi di vita</i> Roberto Cosoli	4
Attualità <i>Fiabe a Pietralacroce</i> Liliana Congedo De Pinto	6
Riflessioni <i>Per campare cent'anni</i> Luciano Fangi	8
La discussione <i>Una puntura di buonumore!</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Ultimi giorni</i> Mimmo Cardile	11
Solidarietà <i>Ricordo di Teresa</i> Sergio Pasqualini	13
Fantasticando <i>L'orto racconta</i> Lucia Paoletti	14
Notiziario Interno Un evento teatrale	16
Sanità <i>Marche: no a servizi ridotti o a rette più alte!</i> da "Superando.it" del 12/6/2013	18
Barriere Architettoniche <i>Poste Italiane condannate per le barriere</i> da "Superando,it" del 10/5/2013	20
Volontariato <i>L'esperienza dei Liceali del "Galilei"</i> Stefania Felici	22
L'angolo del Poeta <i>I bambini imparano ciò che vivono</i> Doroty L. Nolte	26
Notizie varie <i>La Redazione informa</i>	27

Esempi di vita

Di nuovo in questi giorni con la scomparsa di persone care che a vario titolo sono state figure importanti nella nostra associazione, il Centro H è stata colpito dal lutto e dal dolore ed io in questo editoriale invece di scrivere il classico necrologio e tessere, come s'usa, le lodi di questi defunti, voglio ricordarli "a modo mio", cercando per quanto mi è possibile di comunicarvi le sensazioni, le emozioni e le percezioni che mi hanno trasmesso.

Non so se Teresa, Franca e Loredana, questi sono i loro nomi, tra loro si conoscesero, ma in ogni caso, oltre naturalmente al sesso e la frequentazione della nostra Associazione, le accumulava il modo "diverso" di porgere le loro attenzioni agli ultimi della società: li confortavano nelle loro sofferenze e li incoraggiavano, con incitamenti e messaggi pieni di speranza a creare un mondo migliore nel quale, pur differenti, non sarebbero mai stati soli.

Se a Teresa e Loredana veniva naturale aiutare il prossimo perchè così dettava la loro grande fede in Dio e perchè così era indicato nelle Sacre Scritture, Franca, donna laica e non credente, considerava un dovere morale di ogni cittadino più fortunato dare una mano alle persone svantaggiate. Questa visione della solidarietà vista da angolazioni diametralmente opposte mi ha sempre molto colpito perchè considerando il disaccordo che regna sovrano in questo particolare periodo storico, sono esempi di vita che fanno bene.

Nel corso dell'onoranza funebre per Teresa, mentre Luigi il marito leggeva il messaggio di amore che la moglie ha voluto lasciargli, ripensavo turbato alle parole che

Dario il giorno precedente in occasione dell'estremo addio alla moglie Franca le aveva inviato e il fatto che queste due donne nella imminente dipartita abbiano cercato di rasserenare e tranquillizzare i loro sposi mi ha molto colpito: scaldano il cuore le parole di Teresa e Franca soprattutto perchè nel periodo in cui viviamo si assiste troppe volte a casi che vedono il rapporto uomo-donna costellato di violenza (ed è purtroppo in genere la donna ad avere la peggio). In aggiunta a questo sostengo che sempre più spesso mi meraviglia il fatto che questi esempi di vita, non provengono da persone famose ma da gente semplice e comune, e questo mi fa ben sperare per le future generazioni. Mi auguro per il bene di questa società, che la gente cominci a rendersi conto di quanto sia inutile correre dietro ai beni voluttuari: è sciocco consumare una notte per acquistare "l'ultimo" tipo di cellulare, sarebbe certamente più utile trascorrerla cercando di alleviare il "freddo" che spesso è in noi.

Finisco questo breve articolo col dire che per essere grandi persone non occorrono imprese strepitose, basta compiere piccoli gesti ogni giorno: regalare un sorriso, donare un consiglio disinteressato, oppure, talvolta, evitare di dire sciocchezze e starsene semplicemente ... in silenzio.

Roberto Cosoli



Fiabe a Pietralacroce

L'essere nonni, cogliere le mille sfaccettature nella crescita dei nostri nipotini, partecipare con stupore ai primi segni della loro personalità, che si evolve, ma che, comunque, è già in essere, ci riempie di una energia vitale, quella stessa energia del Creato, di cui i bambini sono il dono più manifesto e più puro.

Così ho scoperto che anche in me si risvegliava un potente e prepotente desiderio di pensare a qualcosa che potesse riempire i lunghi pomeriggi invernali, in cui purtroppo domina la costante tentazione di guardare i cartoni animati, quel tipo di cartoni animati che piacciono tanto ai bimbi di oggi, ma che noi nonni non condividiamo.

Così ho pensato alle fiabe: coinvolgere i bambini in racconti che li portino in terre lontane, che facciano loro percepire aspetti del nostro mondo e del nostro vivere quotidiano, ma che soprattutto infondano loro l'amore e il rispetto per la natura, per gli altri, tutti gli altri senza discriminazione.

Come succede quando un progetto è fortemente voluto, ho avuto la fortuna di conoscere Filippo, un ragazzo pieno di creatività, di entusiasmo, di disponibilità.

E il 13 maggio, alle ore diciassette, nel verde rigoglioso del Forte Altavilla, a ridosso di un albero centenario, tanti bambini si sono riuniti intorno a Filippo che ha raccontato loro brevi fiabe, facendoli divertire e partecipare con i versi del leone, della iena, della gazzella.

Un piccolo angolo di Africa è venuto a Pietralacroce, portando con sé il suono dei tamburi e di altri strumenti che Filippo si era trascinato dietro con un po' di fatica ma

con tanto entusiasmo.

Dopo il primo, ci sono stati altri due incontri: martedì 21 e lunedì 27 maggio, sempre al Forte Altavilla.

Spero di poter continuare in autunno questo progetto, arricchendo i racconti con la recitazione, la pittura, il disegno, la musica, dando ad ogni bambino l'opportunità di esprimere il meglio di sé divertendosi.

Ringrazio Rita, Lucia ed Enzo per aver accolto la mia idea e per avermi aiutato ad iniziare questo progetto. Ovviamente, un grazie particolare a Filippo e ... ai suoi strumenti musicali.

Liliana Congedo De Pinto



Per campare cent'anni

Scienziati e ricercatori sostengono che una vita centenaria si costruisce sin da giovani, anzi da piccoli ed aggiungono che attualmente ogni giorno le nuove generazioni guadagnano minuti e ore preziose per raggiungere e superare il traguardo dei cento anni.

Si occupano della longevità numerosi settori della scienza: la biologia, la genetica evolutiva e psicologica, sociologica ed economica e tutti questi rami sono concordi nell'affermare quanto già i nostri vecchi sapevano: da giovani si costruisce la vecchiaia che si avrà. A tal proposito si è notato come l'ambiente che ci circonda, dal quale il nostro personale stile di vita è influenzato, sia in grado di modificare l'attività di alcuni geni attivandoli o sopprimendoli. Se lo stile è corretto ecco che manterremo attivi questi geni che ci daranno una buona salute fisica e mentale per tutto l'arco della vita. Tenendo attivi i processi cognitivi (memoria, attenzione, linguaggio) riusciremo a compensare la naturale regressione di quelli biologici.

Più si vive dunque e meglio si sta potrei concludere, come mi suggerisce anche l'autore dell'articolo al quale mi sono ispirato, che, aggiunge a conferma di quanto ci dice, che la nascita di nuove cellule cerebrali è legata ad una sostanza chiamata Bdnf la quale - a sua volta - è favorita dall'attività fisica.

Perciò gente diamoci da fare: muoviamoci, impegniamoci, proponiamoci ... e la vita sarà più lunga!.

Luciano Fangi

Una puntura di buonumore

'Sta volta ve vojo propone 'na lettura de frasi, motti, aforismi, battute, chiameli 'n po' come ve pare, de uno che ritengo sia el mejo al mondo nel suo genere.

Parlo del mitico Woody Allen.

El so che a qualcuno nun je piace, ma prendèla come 'na medicina, na puntura pe' disintossicasse dal mare de' sproloqui e de cojonerie che dovemo subì tuti i giorni, a parti dai telegiornali. Pe' nun fala tanto longa quindi do' 'mediatamente la parola al vecchio Woody che parte co' un tema 'n tantino impegnativo: la vita.

"Tanto per cominciare si dovrebbe iniziare morendo e così tricchete tracchete il trauma è bello che superato. Quindi ti svegli in un letto di ospedale e apprezzi il fatto che vai migliorando giorno dopo giorno. Poi ti dimettono perchè stai bene e la prima cosa che fai è andare in posta a ritirare la tua pensione e te la godi al meglio! Col passare del tempo le tue forze aumentano, il tuo fisico migliora, le rughe scompaiono. Poi inizi a lavorare e il primo giorno ti regalano un orologio d'oro. Lavori quarant'anni finchè non sei così giovane da sfruttare adeguatamente il ritiro dalla vita lavorativa. Quindi vai di festino in festino, bevi, giochi, fai sesso e ti prepari a studiare, Poi inizi la scuola, giochi con gli amici senza alcun tipo di obblighi e responsabilità, finchè non sei un bebè. Quando sei sufficientemente piccolo, ti infili in un posto che ormai dovresti conoscere molto bene. Gli ultimi nove mesi li passi flottando tranquillo e sereno in un posto riscaldato con room service e tanto affetto, senza nessuno che ti rompa. E alla fine abbandoni questo mondo!"

Ade' proseguo proponendove 'na serie di battute sciolte:

- *Il mio dottore dice che facendo le scale a piedi si guadagnano minuti di vita. Rampa dopo rampa ho guadagnato due settimane, durante le quali, lo so, pioverà sempre.*
- *La punizione capitale sarebbe più efficace, come misura preventiva, se venisse somministrata prima del crimine.*
- *L'umanità si trova oggi ad un bivio. Una via conduce alla disperazione, l'altra alla estinzione totale. Speriamo di avere la saggezza di scegliere bene.*
- *Non credo nella vita ultraterrena, comunque porto sempre con me la biancheria di ricambio.*
- *E' meglio essere vigliacchi un minuto che morti per il resto della vita.*
- *Quand'ero piccolo i miei genitori hanno cambiato casa una decina di volte, ma io sono sempre riuscito a trovarli.*
- *Ci tengo molto al mio orologio, me l'ha venduto mio padre sul letto di morte.*
- *Fino all'anno scorso avevo un solo difetto: ero presuntuoso.*
- *Mia moglie è una persona veramente immatura. L'altro giorno, per esempio, mentre facevo il bagno è entrata e, senza motivo, mi ha affondato tutte le ochette.*

Gente, è mejo ride che stà alegri!

Alla prossima

Paolo Principi



Ultimi giorni

Nel mese di maggio, prima della chiusura estiva del nostro Laboratorio, oltre a completare i lavori iniziati e quelli a suo tempo programmati, sono stati predisposti quelli necessari per partecipare alle due manifestazioni alle quali la Associazione ha deciso di aderire per dare maggiore visibilità al nostro Centro e cioè quella che si svolgerà a Loreto, "Arte in Centro", e quella prevista al museo Omero di Ancona intitolata "Il Terzo Paradiso".

Come sempre il buonumore non ci è mancato per portare a termine le cose già iniziate, come la voglia di arrivare in fondo a quanto pianificato e quindi nelle varie giornate di presenza dei ragazzi, ognuno ha fatto la sua parte con entusiasmo. E così, come i simpatizzanti della musicaterapia guidati con competenza e pazienza da Luca e Sofia hanno continuato con passione lo studio delle sonorità dimostrando bravura e attenzione nel mantenimento dei tempi e dei ritmi, altrettanto bene sono riusciti a fare quelli che in serigrafia, con a fianco un tranquillo Flavio, si erano impegnati a preparare le stampe di presine e borse utilizzando una tecnica di non sempre facile applicazione.

Ed è stato tutto un fermento anche con le attività legate alla ceramica con l'esecuzione di piattini, coppette, fiori, mattonelle ... cui hanno fatto seguito gli impegni pittorici nei quali il maggior divertimento è stato quello di disegnare e dipingere in piena libertà su un grandissimo foglio, una qualsiasi fantasia di forma e colore venisse in mente di fare utilizzando pennarelli, matite, tempere, smalti. Questa ultima attività è stata poi utilizzata per creare le buste da shopping che sono servite

a contenere tutti i lavori fin li preparati, quelli in ceramica e gli altri, per poi essere portati in famiglia.

Infine il progetto teatrale, organizzato dalla tenace Giuliana, ha concluso il programma con un piacevole spettacolo tratto dal racconto dei fratelli Grimm, Hansel e Gretel, che ha visto l'emozionata interpretazione dei sette ragazzi impegnati come attori nei diversi ruoli e dove, oltre a loro e guidati da una eclettica e dinamica Guadalupe, si sono trovati tutti gli altri ragazzi per approntare le scenografie e gli arredi necessari allo spettacolo stesso, aiutati in quest'opera dall'encomiabile "trovarobe" Luciano.

A chiusura di questi mesi di attività il 30 maggio infine, dalla Sede dell'Associazione tutti i ragazzi assieme a noi volontari ci siamo trasferiti presso la struttura di Papa Giovanni per partecipare alla cena comunitaria e per i saluti finali in attesa della ripresa delle attività previste a settembre.

Non mi rimane che augurare buone vacanze a tutti.

mimmocardile



Ricordo di Teresa

Portava nel sorriso luminoso degli occhi, nel volto solare, sempre lieto, il senso del suo stesso nome. "Teresa" deriva dal greco e significa "estate".

Dolcissima e affettuosa, si ricordava sempre delle mie figlie, Sara e Laura, e tutte le volte che ci incontrava chiedeva a me e a mia moglie a che punto fossero negli studi e nel lavoro.

Poteva godersi la vita, viaggiare dove voleva; e invece ci accompagnava, accompagnava noi disabili nei viaggi organizzati dalla "Libera Comunità in Cammino", prima con la guida di Doge, poi di Giustina. Si può dire ch'abbia dato la vita per noi, come loro. Viene infatti spontaneo pensare che se il male acuto l'avesse colta altrove, probabilmente tutto avrebbe avuto uno svolgimento diverso.

Come loro, come Doge e Giustina, dedicò gran parte della propria vita alle esigenze, alle difficoltà, insomma alla vita degli altri. Se uno vive guardando solo in se stesso, consigliato esclusivamente da interessi e motivazioni personali, si trova come sprangato in una sfera di ferro che ruzzola a caso lungo il pendio. Una vita ha senso, prende cioè una direzione guidata, solo se si svolge all'esistenza reale e concreta dei propri simili, se dà a questi ultimi la dignità di esistere. Solo così, in uno spazio aperto affollato da tutti gli altri, uno può orientare il veicolo della propria esistenza, dare ad essa veramente un senso e una misura. L'amore, l'amore autentico, è servizio disinteressato e premuroso che illumina chi lo offre e, di riflesso, chi lo riceve. Questa è la dimensione religiosa che riconosco superiore alle mie dure e ostinate convinzioni, le fa apparire sterili e inconcludenti, anche se purtroppo non le cancella.

Il sole di Teresa si è spento, ma il ricordo di Lei irradia ancora tepore.

Sergio Pasqualini

L'orto racconta

Tra i tanti ragazzi che frequentano i Laboratori di Arte-terapia del nostro Centro, ve n'è una, Lucia Paoletti, che ha tanta fantasia e si diverte ad inventare favole che hanno come protagonisti gli ortaggi.

In questo numero ve ne presentiamo un paio.

* * *

IL FURBO SEDANO E LA RICERCA DEL TESORO

Esisteva una volta un campo pieno di ortaggi buoni e succulenti ... c'erano la bella zucca Patricia, carciofo Leo, patata Michelina, prezzemolo Luigi, cetriolo Daniela, spinaci Rossana e Simonetta, cipolla dispettosa Andrea, San Marzano Matteo, sedano birichino Mauro, carota Barbara, pomodoro ciliegino Nicola, melanzana Erika, fagiolino Luca, mais Loredana, finocchio Stefano, pomodoro brontolone Marco, peperone Lory, zucchina Lucia, lattuga Francesco, cavolo Alice, porro Francesco, cavolo Mauro, l'asparago Serena, pivellino Marcellino, rucola Tania, peperoncino Eirini e fiore di zucca Anouchka.

C'era un muro che divideva il campo dalla strada ed era assolutamente vietato passare oltre. Tutti gli ortaggi, ed in particolare la saggia melanzana Erika, misero in guardia l'anziano ed inesperto sedano Mauro, dicendogli di non oltrepassare mai quel muro e che disobbedire era molto pericoloso. Ma l'anziano e furbetto sedano Mauro disobbedì. Andò oltre il muro credendo che ci fosse un tesoro. Naturalmente si perse ed aveva molta paura ... stava iniziando a far notte. Dopo qualche ora arrivò in suo soccorso l'amico carciofo Leo.

Il sedano Mauro tirò un sospiro di sollievo e disse: **"menomale che ho un amico come te!"**.

L'amico carciofo Leo chiese al sedano Mauro se doveva accompagnarlo nella ricerca del suo tesoro, ma questi rispose che non ce n'era bisogno in quanto il suo tesoro era proprio lui.

Morale della favola:

"chi trova un amico, trova un tesoro!"

UN BELLO SCHERZO DI CARNEVALE

Esistevano una volta tanti amici ortaggi: c'era la dispettosa cipolla Andrea, il fagiolino Luca e il peperoncino Irini.

Un giorno la dispettosa cipolla Andrea ed i suoi amici ortaggi decisero di organizzare uno scherzo di Carnevale al pomodoro brontolone Mauro, lo scherzo consisteva nel fargli prendere un bello spavento.

Tutti gli ortaggi si mascherarono. La cipolla Andrea da Arlecchino, il fagiolino Luca impersonò Zorro e il peperoncino Irini una colomba.

Tornando dall'orto il pomodoro brontolone Mauro non trovò nessuno ... poco dopo dai cespugli saltarono fuori questi strani personaggi che lo spaventarono tanto.

Una volta realizzato lo scherzo, il pomodoro brontolone si arrabbiò molto con i suoi amici. ma intervenne la saggia melanzana Erika che gli disse di non prendersela perchè era Carnevale e i suoi amici lo avevano burlato per strappargli un sorriso. Il pomodoro brontolone Mauro tirò un sospiro e accennò ad un sorriso, chiedendo scusa ai suoi amici.

Morale della favola:

"a carnevale ogni scherzo vale!"

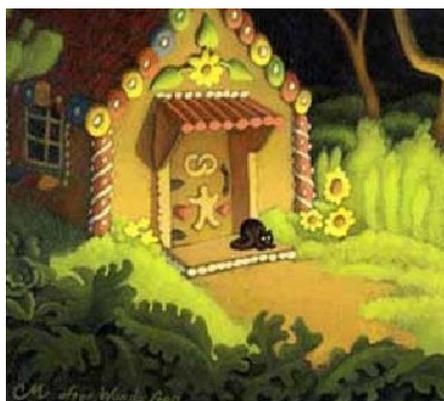
Lucia Paoletti

UN EVENTO TEATRALE

I RAGAZZI DEL CENTRO H

il 3 Maggio 2013 alle 16,30
nei locali della Sede

**hanno messo in scena
la fiaba dei Fratelli Grimm**

HANSEL e GRETEL

Personaggi	e	Interpreti
Hansel		Pietro Mazzoli
Gretel		Nicoletta Grilli
la Strega		Giorgia Stecconi
il Babbo		Marco Sottiletti
La Matrigna		Adriana Mosca
l'Uccellino		Katiuscia
La Narratrice		Giuliana Uncini

Presentatrice
Alessandra Mariotti
Scenografia
Guadalupe
Tecnico e Trovarobe
Luciano Fangi
Regia e Direzione artistica
Giuliana Uncini

Note di Regia

Un taglialegna molto povero che non riesce a sfamare i suoi due figli, Hansel e Gretel, decide di abbandonarli nel bosco.

Scende la notte e mentre i due bambini spaventati vagano alla ricerca della strada di casa, si imbattono d'improvviso in una casetta tutta fatta di dolci.

Affamati come sono cominciano a mangiarne qualche pezzetto quando dalla casetta esce una vecchina che gentilmente li invita ad entrare.

Sembra una buona nonnina la padrona di casa, ma è invece una perfida strega che intende arrostitire i due bambini per mangiarseli. Mentre accende il fuoco per cuocerli però Gretel la spinge nel forno e la vecchiaccia muore.

Hansel e Gretel prendono il tesoro della strega e tornano a casa ricchi e felici dal loro babbo.

* * *

**Perdersi in un bosco di notte
qualche volta può riservare
brutte sorprese,
ma come in questo caso
tutto finisce bene.
Auguro a tutti
di trovare e di esprimere
il proprio tesoro,
anche se nascosto in un fitto bosco.**

* * *

Ringrazio Enzo, Luciano, Guadalupe, Antonia, Adriana, Mimmo, ma soprattutto Marisa che mi ha sostenuto e assistito con la sua affettuosa amicizia per farmi realizzare questo mio sogno di teatro con i nostri ragazzi.

Giuliana Uncini



Marche: no a servizi ridotti

«Sono oramai molti anni – dichiarano i rappresentanti delle organizzazioni componenti il CAT delle Marche (Comitato Associazioni Tutela) – che le persone non autosufficienti della nostra Regione pagano sulla propria pelle l'inadeguata offerta di servizi. Di fronte quindi a certe voci circolanti, diciamo no a ogni furtivo tentativo di ridurre i servizi e gli oneri sanitari o di aumentare le rette a carico degli utenti». «Pensiamo che debba essere incoraggiato e sostenuto ogni tentativo volto, finalmente, a dare omogeneità all'offerta di servizi rivolti alle persone non autosufficienti della nostra Regione: in ogni parte del territorio regionale, infatti, ogni persona deve poter accedere a un'adeguata rete di servizi, con uniformità di prestazioni e di costi a carico dei servizi sanitari e sociali. Va respinto invece con forza ogni tentativo di riorganizzare e di applicare i livelli essenziali delle prestazioni volto a ridurre i diritti e le tutele delle persone non autosufficienti (siano esse disabili, anziani non autosufficienti, dementi, malati mentali). Non può essere vincolata la definizione dell'offerta (posti convenzionati) o la ripartizione degli oneri tra sanità e sociale a previe valutazioni di impatto economico che mirino a contenere o addirittura ridurre le spese sanitarie, con conseguente trasferimento degli oneri sugli utenti e sui Comuni».

Rispondono così le varie organizzazioni componenti il CAT delle Marche (Comitato Associazioni Tutela), dopo le notizie circolanti in queste settimane, secondo le quali le proposte attualmente allo studio nella Regione Marche di regolamentazione dei servizi sociosanitari, sembrerebbero essere prioritariamente volte a contenere gli oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, per riversarli di conseguenza sugli utenti e sui Comuni.



«Se così fosse – si legge in tal senso nella relativa nota prodotta dal Comitato – si tratterebbe di un vero e proprio imbroglio. Basti pensare, ad esempio, che nella sola area riguardante gli interventi diurni e residenziali per disabili gravi, già presenti sul territorio regionale, ci sono almeno 5 milioni di euro annui di oneri che dal 2001 (data di emanazione della normativa nazionale sui Livelli Essenziali) ad oggi, il Servizio Sanitario non ha assunto. Riguardo poi ai servizi residenziali per anziani non autosufficienti, oltre duemila famiglie sono costrette a pagarsi per intero la retta di degenza, in quanto il tetto dei posti convenzionati, per altro ancora non completamente finanziati, copre non più del 65% dei posti effettivamente occupati. E situazioni analoghe riguardano i servizi diurni per persone con demenza o quelli di assistenza tutelare domiciliare». «Pare inoltre opportuno ricordare – prosegue il comunicato – che, a differenza di quanto previsto dalla normativa regionale, dal mese di gennaio di quest'anno l'ASUR (Azienda Sanitaria Unica Regionale) non assume per intero l'importo di spettanza (33 euro al giorno) nei 3.200 posti di residenza protetta per anziani non autosufficienti, caricando sugli utenti la spesa di circa 4,5 milioni di euro che è obbligata a sostenere».

«Sono oramai molti anni – concludono i rappresentanti del CAT – che le persone non autosufficienti delle Marche pagano sulla propria pelle l'inadeguata offerta di servizi; per guadagnare il tempo perduto e assicurare ciò di cui hanno bisogno, e un diritto e una necessità agire in modo trasparente, senza furtivi aggiramenti della vigente normativa. Ci auguriamo fermamente che il lavoro regionale assuma questa prospettiva». (S.B.)

Poste Italiane condannate per le barriere

E per fortuna che poco più di un anno fa, l'Ente aveva emesso un francobollo celebrativo proprio in materia di abbattimento delle barriere architettoniche!

Assume così contorni quasi paradossali la vicenda riguardante una donna con disabilità in carrozzina, sostenuta dall'Associazione Luca Coscioni, il cui ricorso, per comportamento discriminatorio, è stato pienamente accolto dal Tribunale di Jesi (Ancona). «E pensare che proprio poco più di un anno fa Poste Italiane aveva emesso un francobollo celebrativo in materia di abbattimento delle barriere architettoniche!»: a sottolineare quello che oggi appare come un vero e proprio paradosso è Alessandro Gerardi, avvocato e consigliere generale dell'Associazione Luca Coscioni, dal momento che in questi giorni il Tribunale di Jesi (Ancona) ha accolto il suo ricorso e condannato proprio Poste Italiane, per non avere reso accessibili i propri uffici a una donna con disabilità in carrozzina, sancendo l'obbligo, da parte dell'Ente, di cessare tale comportamento discriminatorio.

Protagonista suo malgrado della vicenda, e sostenuta – come detto – dall'intervento dell'Associazione Luca Coscioni, è stata Lucia Giatti, ex consigliere comunale a San Paolo di Jesi, che sarà anche risarcita con 3.000 euro, a titolo di danno morale. «Purtroppo – sottolinea il co-presidente dell'Associazione Coscioni Gustavo Fraticelli - non si tratta certo di casi isolati, e noi stessi riceviamo da tempo segnalazioni provenienti da persone con disabilità alle quali non viene garantita la libera fruibilità degli spazi pubblici e privati, anche alla luce del-

la mancata adozione dei PEBA (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) [come da Legge 41/86, N.d.R.], da parte della stragrande maggioranza degli amministratori pubblici del nostro Paese».

«Da questo punto di vista – dichiara dal canto suo Filomena Gallo, segretario dell'Associazione Coscioni – le azioni civili anti-discriminazione che stiamo portando avanti rappresentano uno strumento importante perché aiutano le persone con disabilità a rimuovere gli ostacoli che limitano il loro diritto all'inclusione sociale, relegandole in una posizione di svantaggio ed emarginazione civile. Noi abbiamo anche a disposizione lo strumento di Soccorso civile sul nostro sito, ma anche una serie di referenti sul territorio, come ad esempio Renato Biondini, segretario della Cellula Coscioni di Ancona, da tempo è impegnato su questo fronte». (S.B.)

Ringraziamo Roberto Zazzetti per la segnalazione.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:
info@lucacoscioni.it.

da "Superando.it" del 10/5/2013





L'esperienza dei Liceali del "Galilei"

Gli studenti del quarto anno del Liceo Scientifico "Galilei" hanno ripetuto nel mese di aprile l'esperienza di **condivisione e servizio** che da ormai otto anni li vede "protagonisti per quattro giorni", con l'intento di favorire in loro la capacità di organizzare le proprie attività in modo autonomo, di sviluppare la capacità di prendersi carico delle necessità della vita in comune e stimolare abilità organizzative, di formarli ai valori del dono, della gratuità e della condivisione nei confronti delle persone più svantaggiate della società, attraverso attività di servizio presso associazioni di volontariato e enti assistenziali.

L'esperienza è caratterizzata dall'alternanza tra scuola, convivenza e, soprattutto, attività di volontariato. I ragazzi si confrontano con realtà delle quali hanno solo sentito parlare, ma di cui non conoscono l'esatta entità. La giornata tipica è costituita dalle normali lezioni mattutine, mentre alcuni, a turno, provvedono a fare la spesa, cucinare e pulire la casa della convivenza. Nel pomeriggio tutti sono impegnati in diverse attività di assistenza svolte presso i vari enti ed associazioni di volontariato e la sera è dedicata alla condivisione delle esperienze. Attraverso attività differenti vengono proposti i valori della solidarietà, della gratuità e del volontariato come modello di riferimento, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani a una cittadinanza attiva e responsabile e coinvolgerli in attività solidali.

Il CSV ha fornito un valido aiuto nell'individuare le strutture di volontariato per collocare i ragazzi nelle strutture che hanno collaborato e alle quali va il sincero ringraziamento della Scuola: Bignamini, Villa Almagià Disabili, Villa Almagià Anziani, Samaritano, Centro H, Fanpia, Patronesse, Villa Adria, Croce Gialla, Tenda di Abramo, Mensa del Povero, Laboratorio Culturale, Bottega del Commercio Equo e Solidale. I ragazzi della Carovana e del Servizio di Strada ospiti a cena hanno illustrato la loro attività.



Il racconto dell'esperienza degli incontri, è un collage di pensieri, considerazioni, emozioni che vale la pena ascoltare.

CONVIVENZA E' AMORE. Abbiamo "vissuto" quattro giorni insieme, 24 ore su 24, e appena tornati ognuno a casa propria abbiamo sentito la mancanza della nostra nuova famiglia. Abbiamo affrontato varie ore di volontariato e penso che ognuno di noi si sia sentito scosso e commosso. Tutto questo ci insegna a ritenerci dei ragazzi fortunatissimi, a cui non manca nulla, mentre ci sono persone, magari anche nostri coetanei, che non possono vivere come noi, circondati da problemi di ogni tipo. Emozionante, unica, educativa; credo che queste siano le parole che rappresentano quest'esperienza, che ci ha visto partecipare in prima persona, pronti ad aiutare e collaborare. LIBERTÀ, questa è la parola chiave di tutta l'esperienza. I prof. ci hanno lasciati liberi di organizzarci come meglio credevamo e di gestirci da soli, siamo riusciti nell'intento di rispettare regole poste da nessuno, ognuno si comportava con molta maturità e senza creare problemi. Amicizia, fiducia e rispetto sono stati alla base della nostra convivenza. Un livello di unione e di amicizia che non si è mai raggiunto in quattro anni di scuola. UNA delle parole chiave di quest'esperienza è "altruismo". Secondo me si dovrebbe organizzare in tutte le scuole, perché sembra strano ma bastano quei pochi giorni per farti crescere, per sviluppare il tuo senso personale di responsabilità e di dovere. Inoltre è importante sapere che nella città di Ancona ci sono tanti edifici con dentro tante persone sconosciute che hanno bisogno di aiuto e compagnia, quindi conosci realtà che pensavi fossero lontane da te, ma che si trovano a due passi... purtroppo. L'ESPERIENZA del volontariato con i disabili, sembrerà scontato ma ti stravolge qualsiasi riferimento, tutte le certezze che hai avuto fino a quel momento. Lì dentro una carezza diventa un sorriso, due note con la chitarra possono migliorare la giornata di una persona. Nella nostra vita frenetica dimentichiamo di porre delle priorità, di apprezzare ogni piccola cosa, ogni sensazione, ogni affetto. Dimentichiamo l'importanza di avere una famiglia che ci vuole bene, di poter vivere sotto



lo stesso tetto con essa, di poter uscire all'aria aperta. AL PRIMO IMPATTO, la vista di persone così diverse da me mi ha suscitato un turbamento forte, come se non riuscissi ad accettare ciò che si presentava ai miei occhi. ma poi sono bastati pochi istanti per comprendere quanta umanità e quanta sensibilità vi è in queste persone. Il loro aspetto è mutato subito e, d'improvviso, ognuno di loro è diventato un soggetto unico con il proprio carattere e il proprio modo di fare. HO FATTO SERVIZIO al Samaritano e al Centro H dove pensavo di trovare delle persone che avrebbero assistito in modo passivo alle attività proposte. Invece mi sono ricreduta nel vedere quanto li divertisse partecipare ai giochi, come si impegnassero nei lavori con la creta del Centro H. e anch'io mi sono divertita moltissimo, soprattutto nel vedere come alcuni ci prendevano in giro tra di loro. È stato fantastico vedere Checco, travestito da donna, parlare in falsetto e farsi chiamare Ramona (mentre "cantava metal") e come tutti i presenti ridessero fino alle lacrime. Ho capito, ed è la cosa più importante, che per fare questo tipo di volontariato non serve una predisposizione naturale come persona, credevo che mi sarei trovata in difficoltà a relazionarmi con loro, invece è stato semplice, perché con i gesti e i sorrisi che mi facevano mi hanno fatto uscire dal disagio ed è andata sempre meglio ogni giorno. MI HA MOLTO colpito anche la dedizione dei volontari, disposti in qualunque momento ad aiutare e sostenere coloro che più ne hanno bisogno. Per quelle persone l'unico sollievo deriva dai volontari, che hanno un'energia e una forza a mio parere straordinari e riescono con il loro operato a migliorare un po' la loro esistenza. Vorrei riuscire a trovare un giorno la forza necessaria per essere come loro.. PASSARE IL TEMPO con persone meno fortunate e cercare di aiutarle mi ha fatto pensare come la vita ci abbia dato grandissime possibilità e come sia bella. Mi ha fatto capire per una buona volta che dovremmo tutti lamentarci di meno e accontentarci di ciò che abbiamo, essendo felici per come e per quelli che siamo. SI TRATTA DI UNA esperienza sicuramente importante ai fini prima di tutto della crescita personale. Essere "costretti" a lavorare per tutta una giornata quasi senza sosta, con persone di altre classi, che quindi non si conoscono o si conoscono comunque poco è un'occasione per sviluppare la capacità di



collaborare, capacità tra le più richieste nel mondo del lavoro; un'occasione per imparare a "stare al mondo", per imparare a gestire in tutto e per tutto una casa, senza l'aiuto della mamma, cosa che molti giovani non sono in grado di fare. Importanti sono anche le attività del volontariato proposte, che sensibilizzano i ragazzi verso alcune realtà sociali problematiche. Frequentando le varie attività nasce spontanea una riflessione: quanti servizi oggi esistono solo grazie al lavoro dei volontari, senza i quali molte categorie di bisognosi sarebbero dallo Stato abbandonate a se stesse! LA CONVIVENZA è stata una delle migliori esperienze che mi sono state offerte dalla scuola in questi quattro anni, grazie ad essa ho potuto rivalutare certi compagni sui quali avevo dei pregiudizi infondati che poi sono stati del tutto smentiti; ho veramente capito che cosa significhi mettersi al servizio dalle 6,30 alle 22,30; ma anche lavare i piatti o pulire per terra è stato divertente dal momento che queste "faccende" erano condivise e finivano per diventare ulteriori opportunità per stare insieme ai compagni. SPESSO si hanno diversi tipi di ricordi insieme ai propri amici: il mare, il cinema, una cena... sapere di condividere con i miei amici un ricordo così particolare mi fa davvero felice. Non vi dico la malinconia che ho provato quando, una volta tornata a casa, mi sono ritrovata ad apparecchiare per solo 5 persone. IL VOLONTARIATO mi ha permesso di aprire gli occhi ad una realtà che spesso tendo a scansare, spesso a causa di un timore che però non dovrebbe avere motivo di esistere. Barboni, poveri ... sono persone come noi, con l'unica diversità che con loro la vita è stata un po' più dura. Il momento del pasto per me ha un grande valore affettivo e familiare e dividerlo con loro mi ha arricchito e spero che sia stato lo stesso per loro; spero che anche per una sola sera si siano potuti sentire a casa, quella casa che molti di loro non hanno.

Gli studenti delle classi 4A,4B,4C,4E,4F del "Galilei" ringraziano la Preside e i loro Docenti che hanno permesso di attuare il progetto, gli enti e le associazioni di volontariato, i volontari e le meravigliose persone che hanno conosciuto in questi indimenticabili giorni. Un grazie particolare a voi del CENTRO H!

Stefania Felici, referente del progetto

I bambini imparano ciò che vivono

Se il bambino viene criticato,
impara a condannare.

Se vive nell'ostilità,
impara ad aggredire.

Se vive deriso,
impara la timidezza.

Se vive vergognandosi,
impara a sentirsi colpevole.

Se vive trattato con tolleranza,
impara ad essere paziente.

Se vive nell'incoraggiamento,
impara la fiducia.

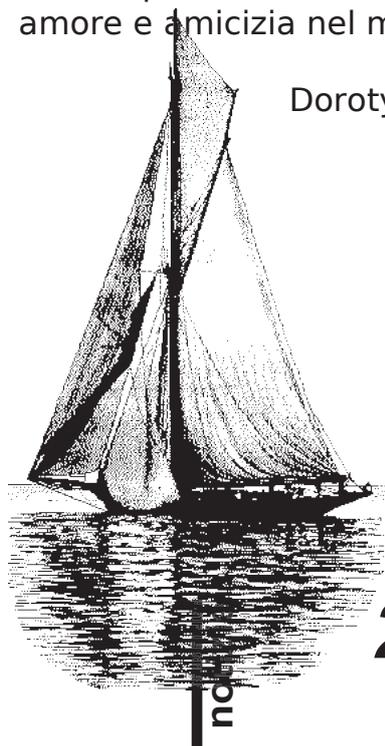
Se vive nell'approvazione,
impara ad apprezzare.

Se vive nella lealtà,
impara la giustizia.

Se vive con sicurezza,
impara ad aver fede.

Se vive volendosi bene,
impara a trovare
amore e amicizia nel mondo.

Doroty L. Nolte



26

La visita dei cresimandi della Parrocchia

Su proposta del Parroco don Davide Duca, nello scorso febbraio il gruppo dei cresimandi del corso 2012-2013 della parrocchia del SS. Crocifisso ha visitato la nostra sede, si è incuriosito ed ha apprezzato i lavori eseguiti dai ragazzi nei nostri laboratori di Arte-terapia, ha rivolto un sacco di domande interessanti a chi li guidava.

La richiesta, è il caso di dirlo, oltre che di orgoglio e soddisfazione ci ha riempito di speranze perchè avevamo la possibilità di ospitare un gruppo di giovani ai quali abbiamo potuto prospettare i problemi dell'handicap e le difficoltà ad esso collegati, persone che per inesperienza poco sapevano di certi situazioni: nei nostri sogni questi giovani, una volta adulti, interessati e colpiti da una realtà che non conoscevano forse intenderanno dedicare un po' del loro tempo a chi ne ha bisogno.

E' perciò con queste poche righe che il Centro H vuole di cuore ringraziare questi giovani cresimandi per la visita fatta alla Sede ed auspica che quanto detto e quanto visto in quell'occasione non venga intesa come la solita lezione di catechesi, ma lasci una traccia importante per il futuro. Non diamo una scadenza a questo incontro, ma in cuor nostro siamo sicuri che ci sarà e quando avverrà sappiate ragazzi che la porta del Centro H è sempre aperta.

Auguriamo ad ognuno di voi un cammino di vita sereno e che le cose apprese in catechesi siano Vostre per sempre.

Il Presidente del Centro H
(Enzo Baldassini)

notizie

27



Un appello ai lettori

Cari Amici, il Centro H e l'ANGLAT Marche sono in procinto di pubblicare il terzo volume della serie "Barrielandia" nel quale ancora una volta il nostro geniale amico Massimo Volponi propone le sue oramai famose vignette sul tema delle barriere architettoniche. Perché l'opera possa rappresentare quanto più possibile lo stato di salute delle nostre città, Vi preghiamo di segnalarci con fotografie accompagnate da una succinta descrizione, le irregolarità che vi capita di individuare in materia di barriere architettoniche nei luoghi che frequentate (negozi, uffici pubblici, locali aperti al pubblico, marciapiedi mancanti di scivoli ... insomma qualsiasi situazione che riteniate anomala o non corretta sotto questo particolare profilo).

Attendo fiducioso le Vostre segnalazioni e comunico l'indirizzo di posta elettronica cui potrete inviare il materiale così raccolto è info@centroh.com.

Cordiali saluti
(Enzo Baldassini)

Loreto - Arte al Centro

Mercoledì 15 Maggio è stata inaugurata a Loreto, nei suggestivi locali del bastione Sangallo, "Arte al Centro", la mostra di manufatti artistici realizzati dagli ospiti con disabilità dei Centri diurni residenziali e Istituti di riabilitazione della Regione Marche che mira a sottolineare il potere terapeutico e rigeneratore dell'arte e a favorire l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità.

Il Centro H ha partecipato alla mostra con tre lavori eseguiti in sede: l'Albero della Vita che si è aggiudicato il secondo posto, le Tre Stagioni ed infine l'opera libera realizzata su carta dal nostro amico Pierpaolo Sala che si è onorevolmente classificata.



Condomini: cambia tutto quest'estate

Dopo sett'antanni anche il condominio si riforma! Dal 17 giugno prossimo entrerà infatti in vigore la legge 220 che porterà in materia di condomini tante novità.

Anzitutto novità per l'amministratore. Oltre che essere diplomato, dovrà avere anche una preparazione specifica perché dovrà garantire requisiti di formazione, onorabilità e godimento dei diritti civili. Sarà obbligatoria una polizza assicurativa per responsabilità civile, con oneri a carico dei condomini, la tenuta di un apposito conto corrente su cui far transitare le somme ricevute dai condomini, la costituzione di un fondo speciale utile per lavori di manutenzione straordinaria, il redigere il rendiconto e la convocazione dell'assemblea per approvarlo. Cambiano le modalità di convocazione delle assemblee e verranno posti limiti alle deleghe.

Le novità riguarderanno anche i condomini.

ANIMALI: la legge liberalizza la presenza di piccoli animali domestici.

RISCALDAMENTO: ci si potrà staccare dall'impianto centralizzato (senza però creare problemi alla restante parte condominiale).

BARRIERE ARCHITETTONICHE per la messa a norma in sicurezza e la loro eliminazione basterà un terzo dei millesimi complessivi

DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI COMUNI: per decidere il cambio della destinazione basterà il sì dei quattro quinti dei condomini.

SITO INTERNET IN CONDOMINIO: l'assemblea può deliberare di crearne uno.

CALA IL QUORUM: necessario per deliberare, ad esempio, l'installazione di impianti di videosorveglianza o per deliberare per la produzione di energia eolica, solare o comunque rinnovabile.

No a condomini "molesti": contro chi arreca danni o disturba sanzione da 0,052 euro (pari a 100 lire) fino a 200 euro. In caso di recidiva si arriva a 800 euro.

Per ricordare Doge

Sono tre anni che Doge ci ha lasciati.
Nella ricorrenza della scomparsa
amici e conoscenti
si sono riuniti nella Sua chiesa
per ricordarlo e commemorarne insieme
la indimenticabile figura.

Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00

Numero c/c postale 11260601 intestato a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutarî evitandone la diffusione a terzi.*

Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676